il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE
DELLA SEZIONE ALPINI DI ALESSANDRIA
“GEN. CAMILLO ROSSO”
VIA LANZA, 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131.442202 - Fax 0131.442202

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, Comma 1, DCB/AL
Tiratura 1920 copie - Costo per copia € 1,00

ANNO LVI
N. 1
MARZO
2024

…una volta ogni anno, in primavera, viene un giorno di gran trambusto nelle case degli Alpini… dovunque essi siano, c’è trambusto grosso perchè l’Alpino parte per l’Adunata

Giulio Bedeschi

ilPortaordini n. 1-2024.indd 1 05/03/24 10:26

IL PORTAORDINI

Anno LVI dalla fondazione

N°1 - Marzo 2024

A.N.A. ALESSANDRIA

Presidente:
Bruno Dalchecco

Direttore responsabile:
Gian Luigi Ceva

Redazione:
Giorgio Barletta, Daniele Bertin, Mauro Bottino, Italo Semino

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967

Stampa:
Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A
Spinetta M.go (AL)
Autor. Dir. Prov, P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

G.L. Ceva, C. Vittone, C. Massobrio, D. Bertin, F. Silvano, F. Corti, G. Michielon, I. Semino, B. Di Pieri, F. Del Rio, E. Bricola, E. Musso, G.G. d'Anna

FONDATORE: DOMENICO ARNOLDI

Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI
SEZIONE DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"
Via Lanza, 2 15121 Alessandria
Telefono e fax: 0131.442202
www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it
ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a.
Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie
Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento
Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00
Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito € 100,00

IN QUESTO NUMERO

3 Il calcio del mulo

4 Auguri anche in prospettiva futura

5 La comunione

6 Alpini e scuola

7 Tradizioni alessandrine

8 A Vicenza!

10 Santa Messa in Duomo a Milano - Una borsa di studio…

11 Villalvernia ricorda

12 Nowo Postojalowka 81° Anniversario

14/15 Assemblea ordinaria annuale

16 Le pietre d'inciampo a Serravalle Scrivia

18 Una targa per il monumento In ricordo di Nikolajewka

19 72° Aniversario Taurinense

20/22 Dai gruppi

23 Tragedia dimenticata Appuntamenti 2024

24 Cantiere Villa Santina (UD) Estate 1977

25 In memoria di un Alpino Celebrazioni anno giubilare

26 Un "ragazzo" d'altri tempi

27 In famiglia

IMPORTANTE

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su pen drive o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: **alessandria@ana.it** da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: **gigiceva@yahoo.it**. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono: N° 1 - 1 febbraio • N° 2 - 30 aprile • N° 3 - 30 agosto • N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera - ½ pagina - ¼ di pagina

PROTEZIONE CIVILE ALPINA
"Agostino Calissano"
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Alessandria
VOLONTARIATO
Riconosciuta con Decreto Presidente Giunta Regione Piemonte n. 186 del 22 Gennaio 1996
Via Giovanni Lanza, 2 - 15121 Alessandria (AL)
Telefono 0131 442202 - Fax 0131 1852211
pc.alessandria@ana.it
Coordinamento Sezioni A.N.A. del Piemonte
Ricordare i morti aiutando i vivi

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 92018140068

Per prenotazioni e informazioni:
Bruno Dalchecco, Tel. 334.1179779

Editoriale

Il calcio del mulo

Anno nuovo veste nuova. Come potrete notare da questo numero 1/2024 il Portaordini assume una nuova veste grafica, più moderna, pregevole e accattivante, grazie all'opera professionale del nuovo impaginatore Mauro Bottino cui diamo un caloroso benvenuto e nel contempo ringraziamo sentitamente Dario Deamici che per quasi cinque anni ha cristianamente sopportato le paturnie del riconosciuto frantumamarroni che ricopre il ruolo di direttore.

Corre qui l'obbligo di alcune riflessioni sulla stampa alpina in generale con sano senso autocritico. Un proporzionato mix di piacere alla lettura, curiosità, "dovere professionale" e non certo ultimo il desiderio di non ripetere gli eventuali errori altrui mi portano a leggere, non tutte ma sicuramente molte, riviste e giornali di Associazioni con particolare riguardo al prodotto interno ANA.

I nostri giornali sono molto importanti, sono lo specchio della vita associativa, l'immagine dei gruppi dirigenti, il biglietto da visita con cui la Sezione si presenta all'esterno.

È stupefacente e altamente encomiabile lo sforzo associativo sostenuto, visti i costi di stampa e distribuzione attuali. Sono davvero moltissimi, a partire da l'Alpino, corposo mensile edito dalla Sede Nazionale. Alcuni sono patinati e di vero pregio di stampa, altri più spartani, altri ancora semplici fogli di informazione di piccoli Gruppi.

Non infrequentemente il linguaggio è un po' retorico, in certi casi anche antiquato. Immancabili le cronache di cerimonie pubbliche e sagre di paese.

Un vero profluvio i servizi sulla partecipazione a raduni monotonomamente ripetitivi con la scarna cronaca e corredati dalla scontata immagine di un paio di personaggi a reggere le insegne sociali davanti a un muro bianco, impalati quali novelli vittime del Conte Vlad. Non manca quasi mai l'articolo sulla storia di qualche decorato al V.M. oppure di una particolare battaglia o episodio storico, la cui qualità dipende da chi scrive, ma solitamente assai ben documentato e indiscutibilmente meglio dei tanti, troppi, squallidi copia incolla con la citazione finale della celebre e arcinota opera letteraria e relativo altrettanto celebre e arcinoto Autore da cui è stato tratto il pezzo.

Non infrequente il sotterfugio di chi, a corto di idee, pur di riempire un cospicuo numero di pagine, riporta pedissequamente lunghi verbali di riunioni del direttivo e assemblee varie che nessuno leggerà mai o fotografie inutilmente a tutta pagina. Sempre interessanti le vecchie foto riesumate dal cassetto dei ricordi e frequentemente descritte con arguzia, pubblicate come elemento di richiamo a uso ricerca commilitoni. Immancabile l'anagrafe con i sempre maggiori decessi e le poche nascite.

Assai discutibili certi articoli scientifico/letterari con dissertazioni pretenziose. Stranamente di scarsa rilevanza e poco equilibrati gli articoli sui Reparti Alpini in servizio, solo in alcuni casi esaurienti e ben supportati da immagini adeguate, in altri davvero scarni.

Altamente disomogenea la documentazione fotografica, a fronte di immagini di alta qualità, tecnicamente perfette e altamente significative, meritevoli del più ammirato chapeau, troviamo sgorbi inenarrabili e banalità davvero eclatanti.

Ma qui, quando non si tratta di marchiani errori in fase di ripresa, tipo i classici due portatori di corona che espongono le terga in primo piano o la foto decisamente mossa, il demerito in molti casi è da imputare alla tipografia dalla scarsa qualità di stampa.

Un argomento, a mio avviso ingiustamente non abbastanza trattato riguarda l'attività dei Cori; l'impegno di tanti oscuri cantori che, con impegnative sedute di prova permettono di trasmettere una tradizione nella quale la gente si riconosce, meriterebbe un giusto e ben più ampio riconoscimento.

I nostri giornali sono **molto importanti**, sono lo specchio della **vita associativa**, l'immagine dei gruppi dirigenti, il biglietto da visita con cui l**a Sezione si presenta all'esterno**.

Raramente e, a mio avviso ingiustamente, compaiono articoli che, magari in maniera non troppo seriosa, ricordano quel fantastico mondo che fu quello degli Alpini di leva, quelli della naja dei nostri vent'anni, al fine di evitare all'oblio di fare il suo sporco lavoro correndo il rischio vadano irrimediabilmente perdute immagini di un mondo ormai assolutamente irripetibile.

Giusto merito vada infine a tutti coloro che, a vario titolo, contribuiscono alla realizzazione dei giornali alpini che, al netto delle considerazioni qui sopra un po' grossolanamente riportate da un rozzo Artigliere da Montagna, sono grandi trasmettitori di valori e formidabile collante associativo.

Lunga vita ai giornali sezionali.

DOVUTE SCUSE - *Il Portaordini nell'esprimere il proprio rammarico, porge a tutti i lettori, le dovute scuse per il ritardo con cui è stato consegnato il numero 4 - Dicembre 2023. Nonostante fosse stato consegnato alle stampe con sufficiente anticipo, ritardi imputabili alla tipografia e al servizio (o per meglio dire disservizio) postale hanno fatto si che gli auguri natalizi giungessero a tempi ormai scaduti.*

Auguri anche in prospettiva futura

Mercoledì 13 dicembre il paesaggio appropriato di Garbagna, punteggiato da qualche chiazza di neve e sfumato da un filo

di nebbia, ha accolto il C.d. S. riunitosi per il tradizionale scambio di auguri natalizio a chiusura dell'anno sociale.

Un anno, come ricordato dal presidente, particolarmente ricco (il nostro solerte tesoriere avanzerebbe qualche distinguo sul termine "ricco") per la nostra Sezione, culminato con la realizzazione del monumento agli Alpini che troneggia fiero nei giardini fronte stazione FF.SS.

Di questo monumento i consiglieri sezionali hanno fatto dono al presidente di una pregevole riproduzione sotto forma di portachiavi in argento, opera del rinomato artigianato orafo valenzano, a riconoscimento del grande impegno profuso teso alla realizzazione dello stesso monumento e di tutta quanta la notevole attività associativa svolta nel corso dell'anno che si avvia a concludersi.

Al levar delle mense l'appuntamento, con l'impegno di un nuovo anno altrettanto intenso, con nuove sfide quali l'organizzazione del raduno 1° Raggruppamento, che siano di sprone al consiglieri riconfermati e nuovi eletti nel cosrso dell'Assemblea tenutasi il 3 marzo u.s.

Il Portaordini

Ricordati di rinnovare il bollino

Dalla fine dell'anno scorso è iniziato il tesseramento per il 2024. La quota minima per Alpini, Aggregati e Amici è rimasta invariata dagli anni passati. Ricordiamo che dalla singola quota del vostro bollino ogni Gruppo versa alla Sezione 17 € più 2 € che servono alla spedizione de Il Portaordini (il restante ammontare maggiore la Sezione la versa a sua volta alla Sede Nazionale). Ad ogni Gruppo rimane quindi ben poco. A buon intenditor ..... Si ricorda inoltre, a chi non avrà rinnovato il bollino entro il 30 marzo, verrà sospeso l'invio delle riviste l'Alpino e il Portaordini.

PROMEMORIA PER I GRUPPI

Giornate di precetto in cui si deve esporre la bandiera nazionale

7 Gennaio	Festa del Tricolore	(1797)
11 Febbraio	Patti lateranensi	(1929)
25 Aprile	Liberazione	(1945)
1 Maggio	Festa del Lavoro	(1891)
9 Maggio	Giornata d'Europa	(1950)
2 Giugno	Festa della Repubblica	(1946)
28 Settembre	Insurrezione popolare di Napoli	(1943)
4 Ottobre	SS. Patroni d'Italia	(1939)
24 Ottobre	Giornata dell'ONU	(1945)
4 Novembre	Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate	(1918)

...e, aggiungiamo noi,

15 Ottobre **Costituzione Truppe Alpine** **(1872)**

Prima di **dimenticare**

La **comunione**

Per essere ammessi alla Batteria con tutti i crismi i nuovi arrivati dovevano "ricevere la comunione". Il rito si svolgeva nottetempo nelle camerate opportunamente semibuie. Alcuni anziani indossanti un lenzuolo a guisa di mantello, elmetto e maschera antigas con una torcia elettrica accesa al posto del filtro NBC che faceva uscire due aloni luminosi dagli oculari, passavano fra i novizi genuflessi in ordinata fila.

Uno degli officianti reggeva una gavetta colma di fette di patata. Un secondo una ciotola contenente un liquido dal colore indefinito (la leggenda vuole fosse orina di mulo ma in realtà era grappa mista a menta).

Un terzo officiante con fare ieratico, dopo aver intinto la fetta di patata nel misterioso liquido della ciotola, porgeva a ogni comunicando, infilzata su una baionetta, la "particola" da ingoiare ripetendo, in modo salmodiante:

Tutto potrai scordare della Naja Alpina, figlio mio, ma non potrai dimenticare questa notte di tempesta e bufera con il momento in cui i tuoi nonni, trasfigurati dalle fatiche e patimenti, commossi dalla tua imbranatura, ti vennero vicino e ti consacrarono vero Artigliere da Montagna somministrandoti la fetida particola: Se vuoi diventare un Artigliere da Montagna, prendi sta patata e magna. Se vuoi essere del Gruppo Verona, magna e vai in mona.

Terminata la cerimonia un tocco di baionetta in testa sanciva l'incorporamento ufficiale in Batteria. Non disgiunto da una sana allegria l'episodio materializzava la "religione" vigente in Reparto cioè la dovuta riverenza delle "matte" ai "bianchi" ma, da quel momento, si passava dallo stato di "Artiglieri da fogna e da palude" a quello di Artiglieri da Montagna.

Si noti bene che la "legge" vigeva non solo per la truppa ma anche ufficiali e sottufficiali per essere ammessi alla "cupola" dovevano prima sottostare alla comunione.

*Tutto potrai scordare della **Naja Alpina**, figlio mio, ma non potrai dimenticare questa notte...*

Gian Luigi Ceva

Alpini e scuola

Masterclass **alpina**

Presso il Liceo Cellini di Valenza il 6 dicembre incontro riservato ai ragazzi delle due classi quinte e della quarta (modulo in quattro anni) per una conferenza tenuta dal "Prof" Corrado Vittone con soggetto il Primo Conflitto Mondiale.

Il dotto relatore, coadiuvato da Davide Demicheli alla proiezione delle slides esplicative, ha innanzitutto spiegato chi siano e cosa rappresentino gli Alpini di ieri e di oggi all'interno ed esterno alla comunità nazionale.

È seguita poi una esposizione, su cause ed effetti della Grande Guerra, diversa dalle solite lezioni strettamente nozionistiche cui gli studenti sono usi essere resi edotti, con accattivanti siparietti molto apprezzati dall'attento uditorio.

Gli argomenti trattati sono spaziati dall'uso ed evoluzione di uniformi e armamenti, agli "effetti collaterali" del conflitto quali l'emancipazione della donna, i mezzi di comunicazione di massa nonché l'evoluzione tecnologica. L'attento uditorio ha dimostrato evidente gradimento di questa lezione

supplementare e fuori dagli schemi abituali cui hanno partecipato, in qualità di rappresentanti l'A.N.A. locale, il capogruppo di Valenza Giuseppe Santamaria, il vicecapogruppo Dino Bacinello, il referente P.C. Alpini Valenza Paolo Follador, la volontaria "aggregata" Tiziana Nossa e, in rappresentanza della Sezione, il vicepresidente Mauro Barzizza con il direttore de Il Portaordini Gigi Ceva.

A concludere il Prof. Mario Degiovanni, a nome dell'Istituto, esprimendo l'apprezzamento per l'esaustiva esposizione, ha auspicato prossime iniziative da attuarsi in collaborazione con gli Alpini.

Gielleci

Lectio **magistralis**

Anche quest'anno continuano gli incontri fra gli Alpini e le Scuole, questa volta con la terza media di Felizzano.

Focus sulla Grande Guerra, assieme agli Alpini Bruno, Renzo e Danilo. È piacevole vedere gli alunni che, ad inizio lezione appaiono, alcuni, un po' svogliati, mentre alla fine delle due ore sono con lo sguardo fisso al relatore e molto coinvolti... Quando Alpini e scolari si incontrano, ci sono sempre belle emozioni...

Corrado Vittone

Tradizioni alessandrine

Gelindo è puntualmente ritornato

Gelindo è un vecchio pastore che, nella "Divòta Cùmedia", messosi in cammino per ottemperare all'universamente noto censimento e recarsi a trovare il Bambino, torna più volte sui suoi passi per le raccomandazioni ai garzoni che, brontolando, restano a custodia della casa.

Di fronte al Bambino il protagonista dimentica la poesia di Natale che avrebbe voluto recitare, ma si fa perdonare mostrandoci l'essenza delle cose: un sorriso, un saluto, il semplice ma essenziale dono della presenza.

La consueta "businà" iniziale, che si rinnova ogni anno sottolineando ironicamente gli eventi locali e nazionali, rappresenta per gli alessandrini, la tradizione del dialetto, il senso di appartenenza e il S. Natale.

Ogni anno, ininterrottamente dal 1924, il "Gelindo" viene rappresentato nel periodo natalizio al Teatro San Francesco, messo in scena dall'Associazione San Francesco di Alessandria. Gli incassi delle rappresentazioni verranno interamente devoluti in opere di beneficenza, per la gestione della Mensa dei poveri e per le attività caritatevoli di Casa San Francesco.

Sarà qui utile ricordare le due eccezionali edizioni del "Gelindo Alpino" andate in scena negli anni 1973 e 1974 con Domenico Arnoldi/Gelindo - Gigi Ceva/Maffeo - Vitaliano Corsi/Medoro - Eugenio Rescia/Tirsi – Danila Corsi/ Maria - Renato Ivaldi (1973), Bruno Selmi (1974)/Giuseppe – Pippo Lenti/il centurione – Marcella Corsi/l'Angelo. Il successo fu abbastanza sorprendente considerando la nulla esperienza

teatrale degli interpreti (vecchie reminiscenze di recite scolastiche a parte), ad eccezione dell'indimenticabile Arnoldi, Gelindo "professionista".

Quello che comunque non è stato assolutamente dato appurare fu se si divertirono di più gli spettatori in sala oppure gli improvvisati attori che, in scena, ne combinarono davvero di ogni sorta e colore.

*Ogni anno, **ininterrottamente dal 1924**, il "Gelindo" viene rappresentato nel periodo natalizio al Teatro San Francesco*

Un po' meno divertita fu l'inconsapevole pecora che, nell'edizione 1974, rischiò la morte per avvelenamento causata dalla sprovvedutezza dei nostri Alpini/attori; per custodirla la legarono al bruciatore dell'impianto di riscaldamento che, perdendo gasolio, imbrattò il manto lanoso e per pulirlo i nostri eroi (scarpe grosse e cervello… beh lasciamo perdere) usarono abbondante kerosene con il risultato di intossicare la povera bestia.

Mafé

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali • Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella - 15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.223322 - info@ilparticolare.com

A Vicenza!

95ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI VICENZA 10•12 MAGGIO 2024

Considerando i folli costi raggiunti dagli alloggiamenti in ogni dove si svolga l' Adunata, fatti lievitare in maniera incontrollata sulle normali tariffe, oltre a un serio pensare al modificare "ad hoc" una vecchia pubblicità TV con il dire: "Radunista fai da te" con attendamenti e/o camper, giustamente punendo così la

vergognosa speculazione, conviene approfittare dei giorni precedenti la sfilata della domenica, o immediatamente seguenti, per chi se lo possa permettere, oltre che alle cantate con gli amici, in modo di far fruttare questo nostro investimento per arricchire il proprio patrimonio *culturalturistico-enogastronomico.* Vediamo quindi in questo caso cosa offrano Vicenza e luoghi limitrofi. Vicenza è inserita nel patrimonio dell'umanità dell'UNESCO come "Città di Vicenza e ville palladiane del Veneto".

Per cominciare, è d'obbligo la visita del centro storico. Piazza dei Signori, la piazza principale, originariamente foro romano e luogo del mercato costituisce tradizionalmente il crocevia degli affari e del tempo libero della città. Fu così chiamata dalle residenze che vi si affacciavano, del podestà e del capitano, rappresentanti della Signoria di Venezia. La Basilica palladiana è l'edificio simbolo di Vicenza. Rinomata per il loggiato a serliane, progettato dal grande architetto Andrea Palladio, che circonda il medievale Palazzo della Ragione. A lato svetta la Torre civica o Torre Bissara, che con i suoi 82 metri è tuttora una delle costruzioni più alte della città. Il suo orologio rappresenta un gioiello di tecnica meccanica, oltre a battere le ore segna anche le fasi lunari. Sullo stesso luogo sorge, con la sua grande loggia il Palazzo del Capitaniato opera matura di Andrea Palladio. Proseguendo sullo stesso lato verso il centro della piazza si incontra il Palazzo del Monte di Pietà con la sua facciata lunga ben 72 metri, che incorpora verso il centro la Chiesa di San Vincenzo. Palazzo Chiericati in Piazza Matteotti, anch'esso inserito nella lista dei Patrimoni dell'umanità UNESCO, sede storica del Museo Civico, ospita collezioni di dipinti, stampe, disegni, numismatica e statuaria medievale e moderna.

Il Teatro Olimpico, il più antico teatro coperto in muratura al mondo e famoso per il suo trompe l'oeil. In Piazza Duomo i resti di un criptoportico romano del I sec. d.C. consistente in un grande corridoio coperto, facevа parte di una ricca casa urbana di Vicenza e rappresenta praticamente l'unico esempio superstite in tutta l'Italia Settentrionale per questo tipo di ambiente sotterraneo. Proprio nel centro storico, si trova un parco spettacolare, il Parco Querini un vasto polmone verde dove ammirare le bellezze architettoniche della città del Palladio, in un susseguirsi di prati, laghi, canali, colline, tempietti e sculture.

Per avere uno scorcio romantico recatevi presso il ponte di San Michele, costruito tra il 1621 e il 1623, sotto il quale scorre il fiume Retrone. Consigliabile inoltre la visita della Villa Valmarana ai Nani situata alle porte della città, rinomata per il favoloso ciclo di

Salame Nobile del Giarolo
La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio
SCONTO 10% PER I TESSERATI A.N.A.
Via Roma, 35 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 338.6514200

Adunata Nazionale 2024

affreschi di Giambattista Tiepolo e del figlio Giandomenico, la Villa La Rotonda e la Villa Cordellina a Montecchio. Chi all'arte predilige la natura vada al Bosco di Dueville, una delle zone umide più suggestive del Veneto. Qui avviene l'affioramento delle acque del fiume Bacchiglione uno spettacolo molto suggestivo in un paesaggio incantevole, da ammirare in tutto il suo splendore. Meritevole un'escursione al Buso della Rana la più grande grotta del Veneto, a due passi da Vicenza. Il bel comprensorio dei Colli Berici è un luogo dalla ricchezza naturalistica straordinaria, a cui si accompagna una fervente vitalità artigianale ed enogastronomica che meritano sicuramente la visita. Interessanti anche le visite a fabbriche di ceramiche le cui creazioni sono apprezzate da re, regine, ambasciatori. Tante idee pratiche per esperienze speciali all'insegna di cultura, natura, svago e gusto alle quali si vanno ad aggiungere i luoghi del ricordo fra cui le storiche Bassano con il suo Ponte, Cima Grappa con l'Ossario, Valli del Pasubio con la strada delle 52 gallerie, Asiago con il Sacrario, la sacra cima dell'Ortigara con la sua colonna mozza, poi Marostica con la Piazza degli Scacchi e i castelli di Giulietta e Romeo a Montecchio Maggiore; tanto per citarne alcune, troppo note per dilungarcisi ulteriormente.

Passando sul versante enogastronomico (e qui i maligni faranno subito "miao miao") assai numerose sono le ricette della tradizione vicentina con base di tartufo nero dei Colli Berici, funghi dell'Altopiano di Asiago, castagne, "pissacan" (tarassaco), "bruscandoi" (luppolo), "rampussoi" (raaperonzoli). Da piccole pannocchie di "Mais Maran" viene ricavata una farina ideale per la preparazione della polenta morbida della tradizione veneta. Il pregiato olio extravergine d'oliva DOP

dei Colli Berici e della Pedemontana del Grappa è ideale per essere gustato sul "pan biscotto" cotto nel forno a legna. Tipici i formaggi "Asiago DOP" e "Morlacco del Grappa", lumache, trote e selvaggina. Altre specialità locali sono il prosciutto Berico-Euganeo DOP e l'oco in onto, carne d'oca conservata sotto grasso.

A dominare su tutti, ovviamente, il "Baccalà alla vicentina" specialità tipica della città del Palladio, (testimonianze storiche fanno risalire a molti secoli addietro il consumo del merluzzo essiccato che, importato dalle isole norvegesi Lofoten, diventa in coppia con la polenta, il piatto principe della cucina vicentina) e la "Soppressa" che può essere considerata il salume veneto per eccellenza (viene prodotta con la carne più pregiata di maiali allevati esclusivamente nella provincia berica).

La tradizione vitivinicola di alta qualità della provincia di Vicenza è testimoniata dalla produzione di vini DOC nelle zone di "Colli Berici e Vicenza", "Breganze", "Gambellara", "Lessini-Durello" e "Arcole". Dalle pregiate vinacce si ricavano grappe monovitigno e altri distillati di qualità.

Buona Adunata, buona visita e buon appetito a tutti!

- Vini sfusi e in bottiglia -

PRODUTTORI DEL GAVI

VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 45 - 15066 GAVI (AL)
Tel. +39 0143 642786 • www.produttoridelgavi.com • info@produttoridelgavi.com

S. Messa in Duomo a Milano

Domenica 10 Dicembre, con una bella e tutto sommato tiepida giornata di sole, Milano ha accolto il tradizionale incontro natalizio, culminato con la celebrazione della Santa Messa nella Cattedrale ambrosiana, in memoria di tutti gli Alpini "andati avanti".

Presenti autorità civili e militari, i gonfaloni della Città di Milano, della Provincia, della Regione Lombardia e di diversi Comuni; Labari di molte Associazioni combattentistiche. In rappresentanza dell'Esercito, il Generale C.A. Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine, diversi graduati tra cui il Generale Fontana ed il Colonnello Renna; un reparto di Alpini in armi ed una decina di Cadetti dell'Accademia Militare di Modena, accompagnati dalla Fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Per l'A.N.A., il Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Sebastiano Favero e da tutto il Consiglio Direttivo, una sessantina di Vessilli Sezionali, tutti menzionati dal cerimoniere al loro ingresso in Duomo, e circa duecento Gagliardetti; tanti Alpini e famigliari, la Fanfara Alpina della Sezione di Milano, mentre la Santa Messa è stata accompagnata dai canti del Coro della Sezione di Milano.

Per la nostra Sezione erano presenti oltre al Consigliere Nazionale Corrado Vittone, i Consiglieri Franco Corti, Marco Gobello, Stefanio Mariani e Carlo Massobrio; la giovane Elisa Ricagno di Sezzadio che ha partecipato al Campo Scuola Nazionale; diversi Alpini dei Gruppi di Castellazzo Bormida, Garbagna, Novi Ligure, San Salvatore Monferrato, Sezzadio e Vignole Borbera con i relativi Gagliardetti.

Questa bella e sentita ricorrenza, voluta fin dal lontano 1959 da un Alpino maiuscolo quale fu l'avvocato Giuseppe "Peppino" Prisco, Tenente del Battaglione "L'Aquila" del 9° Reggimento M.A.V.M., reduce della Campagna di Russia (nonché condivisore di prigionia del nostro Avvocato Riccardo Lunati M.A.V.M. Capitano del 1° Rgt. Alpini Btg. Pieve di Teco n.d.r), proprio per ricordare i tantissimi Alpini scomparsi in quella tragica circostanza, ma che è poi diventata in memoria di tutti gli Alpini e soldati "andati avanti" in pace ed in guerra, e che neanche il COVID è riuscito a fermare, ha raggiunto un livello di sacralità difficilmente riscontrabile in altre celebrazioni alpine. Queste particolari emozioni ci sono state confermate da chi, Alpini e famigliari, ha partecipato per la prima volta, ripromettendosi di tornare.

Carlo Massobrio

Una borsa di studio in memoria di Martino

La prematura scomparsa di Martino Borra ha lasciato in tutti noi un ricordo indelebile ed un vuoto difficile da colmare.

Ciò nondimeno Carlo Giraudi, suo compagno nei lavori e nelle innumerevoli attività alla Domus Alpina e Tiziana, figlia di Martino, hanno pensato di istituire una borsa di studio in sua memoria. Questa lodevole iniziativa di cui quest'anno ha beneficiato la Scuola Primaria di San Cristoforo verrà poi riproposta anche negli anni a venire negli istituti scolastici dei paesi dove Martino ha lasciato tracce significative del suo instancabile operato. La cerimonia di consegna del contributo finalizzato all'acquisto di materiale didattico è stata volutamente sobria e intima: erano presenti la dirigente scolastica Sabrina Caneva con alcune insegnanti, Tiziana con la mamma Palma, il Sindaco di Bosio Stefano Persano e in rappresentanza della Sezione il Vicepresidente Mario Venezia con i consiglieri Franco Corti ed il sottoscritto. La scolaresca, che ha accolto con entusiasmo ed interesse la nostra visita, per dimostrare la sua gratitudine, ci ha congedato intonando "Sul cappello" in modo veramente esemplare!

Fabrizio Silvano

Villalvernia ricorda

1944
1 dicembre
2023

Il 1° dicembre 1944 un violento, indiscriminato, bombardamento aereo distrusse l'abitato di Villalvernia, seminando rovina e morte.

Le fortezze volanti americane 2 in tre successive ondate lanciarono circa 100 bombe. Il prezzo in vite umane fu altissimo, rimasero uccisi 105 civili e 253 i feriti. Circa 100 case, fra cui il municipio, la caserma dei carabinieri, l'asilo infantile, la canonica e la parrocchiale furono rase al suolo o in parte gravemente danneggiate. Le strade interne dell'abitato furono divelte e tutti i servizi interrotti.

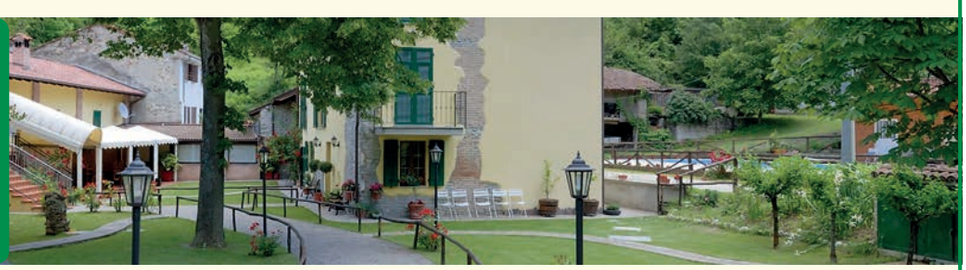
La popolazione, colpita nei suoi affetti più cari, nel ricordo dei suoi morti trovò la forza per ricominciare la ricostruzione. Villalvernia è stata insignita della Medaglia d'argento al merito civile per le virtù civiche dimostrate.

Venerdì 1° dicembre, 79° anniversario dell'evento, presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta, è stata celebrata una S. Messa in ricordo delle vittime alla quale ha partecipato una nostra rappresentanza sezionale composta da Alpini delle zone viciniori.

Al termine della funzione, è stata deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa posta a fianco dell'ingresso della Chiesa parrocchiale. *Il Portaordini*

Agriturismo Casa Castellini
Agriturismo di charme

AMBIENTE
RISTORAZIONE
PERNOTTAMENTO
ATTIVITÀ



Frazione Cà Castellini, 2 - 15050 Garbagna (AL) - Tel. +39 0131 877878 - Email: info@casacastellini.it

Nowo Postojalowka

81° Anniversario

Il 12 gennaio 1943 ebbe inizio la seconda offensiva da parte dei russi sull'alto Don, il giorno 17 ebbe inizio quella che viene ricordata come "la ritirata di Russia".

Il giorno 19 gennaio nella zona di Nowo Postojalowka alle ore 12circa, l' 8° Reggimento Alpini dellaJulia si trovò la strada sbarrata dalle truppe russe ed ebbe così inizio il più rilevante scontro armato tra le Divisioni Alpine in ritirata, dietro le linee del Don; il Battaglione Gemona con l'appoggio del Gruppo di Artiglieria Conegliano sferrò il primo attacco, seguirono poi il Tolmezzo ed il Cividale.

Vennero respinti dalle truppe russe dotate di carri armati T-34; nella notte arrivò il 1° Reggimento Alpini con i Battaglioni della Cuneense comandati dal generale Emilio Battisti (la Julia era al comando del generale Umberto Ricagno).

L'attacco venne affidato al Battaglione Ceva che venne respinto, successivamente per rompere lo sbarramento intervennero quattro Battaglioni Alpini: Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Dronero e nuovamente il Ceva. Negli scontri caddero i comandanti del Mondovì e del Ceva.

Dopo 30 ore di combattimento i soldati rimasti (i 4 battaglioni erano stati annientati) ripreso la marcia verso la meta prevista la zona di Valujki e il 26 gennaio dovettero affrontare il secondo duro scontro di Njkolajevka.

La Cuneense fu praticamente distrutta, il generale Battisti fu fatto prigioniero e fece ritorno inItalia il 15 maggio del 1950, oggiè sepolto nel Sacrario di Colle di Nava.

Il generale Umberto Ricagno, anche lui rientrato in Italia il 15 maggio del 1950, è sepolto a Sezzadio dove era nato 74 anni prima. Del corpo di Armata Alpino circa 40000 morirono o vennero fatti prigionieri, dì questi ultimi solo il 20% fece ritorno in Patria.

A Saluzzo domenica 14 gennaio erano presenti alla commemorazioneil Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba comandante delle Truppe Alpine, il Generale Enrico Fontanacomandante dellaTaurinense, Sebastiano Favero Presidente dell'Associazione Nazionale Alpinicon i ConsiglieriNazionali (tra i qualiCorrado Vittone), il Presidente di SezioneBruno Dalchecco ed i Consiglieri sezionali Venezia, Corti, Demicheli, Massobrio, Muti, i Gruppi Alpini della Sezione Alessandria Novi Ligure, Vignole Borbera,San Salvatore, Ovada.

Poiché non si è fatta nessuna registrazione si stima che i Vessilli presenti fossero 26 ed i Gagliardetti 60. Il prossimo anno tale manifestazione sarà tenuta a Ceva o a Cuneo.

Alpino Di Pieri Bruno

In collaborazione con

COMUNE DI FELIZZANO

PROTEZIONE CIVILE ALPINA "AGOSTINO CALISSANO" ODV
SEZIONE A.N.A DI ALESSANDRIA

dal 23 al 29 GIUGNO 2024

CAMPO SCUOLA

anch'io sono la Protezione Civile

PRESSO IL **CENTRO SPORTIVO** DEL COMUNE **DI FELIZZANO**

Via Madonna della Fonte

PER RAGAZZI E RAGAZZE (10-15 anni)

Vivi anche tu l'emozione di cosa vuol dire essere **Volontario di Protezione Civile** dell'**Associazione Nazionale Alpini!**

TI ASPETTIAMO!

Contributo di partecipazione € 70,00

Per informazioni:
Via Giovanni Lanza 2 - 15121 Alessandria
pc.alessandria@ana.it
Natalino Barolo 339 5640174 - Bruno Dalchecco 334 1179779

Assemblea ordinaria **annuale**

Domenica 3 marzo, alle ore 08,30, presso la Sede sezionale di Via Lanza, in ottemperanza alle norme statutarie, si è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1) Insediamento presidente e segretario assemblea
2) Nomina Commissione elettorale
3) Relazione morale e finanziaria
4) Discussione e approvazione relazioni
5) Presentazione candidature, votazione per elezione presidente Sezione di Alessandria, consiglieri sezionali, revisori dei conti, giunta di scrutinio
6) Nomina delegati all'Assemblea Nazionale
7) Quota tesseramento 2025
8) Varie.

Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, celebrata nel giardino antistante la sede, alla presenza del CdS al completo del Consigliere Nazionale di Riferimento Corrado Vittone e dei rappresentanti di 26 Gruppi Sezionali, (assenti gli ingiustificabili "soliti noti"), i convenuti sono stati accolti nel salone centrale della sede dove si è proceduto alla nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea nelle persone dell'Alpino Stefano Mariani e Carlo Massobrio nonché all'insediamento della Commissione elettorale, rivestendo ruolo elettivo l'Assemblea annuale in oggetto.

Quale primo atto il Presidente Dalchecco ha dato lettura ai nominativi dei 28 Soci andati avanti nel corso del passato anno sociale (20 Alpini e 8 Aggregati).

Nel presentare la Relazione Morale il presidente ha rendicontato sulla forza della Sezione ammontante a 34 Gruppi ai quali risultano iscritti 1209 Alpini, 467 Aggregati e 82 Amici per un totale di 1676 Soci. La relazione è continuata con il consuntivo dell'attività sostenuta nello scorso 2023 e nel lanciare le nuove iniziative con partecipazione ai tanti eventi associativi.

A seguire si sono avute le relazioni del direttore de Il Portaordini, del presidente del Coro Valtanaro e del Coordinatore Nucleo di Protezione Civile. Al termine la Relazione Morale è approvata all'unanimità.

È seguita la presentazione della Relazione Finanziaria, da parte del Tesoriere e, dopo relativa discussione, viene anch'essa approvata all'unanimità.

Si è quindi avuta la tradizionale consegna degli attestati di benemerenza ai Soci particolarmente distintisi nell'operare a favore della Sezione e dei rispettivi Gruppi di appartenenza: **Alpino Dino Baccinello** del Gruppo di Valenza, **Alpino Giovanni Cazzola** del Gruppo di Terzo, **Alpino Domenico Tassisto** del Gruppo di Castellazzo B.da, **Amico degli Alpini Silvano Pregno** del Gruppo di Felizzano. Un attestato con Menzione Particolare, accompagnato da un pregiato oggetto-ricordo è stato conferito all'**Alpino Marco Gobello**, consigliere sezionale, per l'incomparabile opera prestata in occasione della progettazione e realizzazione del monumento. Seguono, da parte del Presidente precisazioni riguardanti la quota associativa e le norme d'utilizzo del logo nazionale.

Quale ultimo atto avviene la nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale nelle persone del Presidente Dalchecco e del Vicepresidente Vicario Venezia.

Dopo di che null'altro essendovi a deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente esorta a una più attiva partecipazione i Gruppi cronicamente più "renitenti" e il Consigliere Nazionale Corrado Vittone, costatandone il buono stato di salute, elogia la Sezione per l'attività svolta, concludendo anch'egli con la calorosa esortazione alla partecipazione nonché a un'attenta comunicazione delle attività svolte.

Da queste colonne si pubblica breve comunicato annunciando l'elezione a consigliere sezionale degli Alpini **Giuseppe Ierardi** (Gruppo di Garbagna/Val Grue), **Marco Tagliafico** (Gruppo di Borghetto B.ra), **Andrea Sandrone** (Gruppo di Quattordio), **Lionello Massocco** (Gruppo di Bergamasco) che andranno a sostituire gli Alpini Luigi Ghiazza (Gruppo di Terzo), Stefano Mariani (Gruppo di Novi Lig.), Luigino Mogliazza (Gruppo di Garbagna/Val Grue) non più rieleg-

gibili per raggiunto limite di mandati e di Fabrizio Silvano (Gruppo di Novi Lig.) non ricandidatosi. Si rimanda alla prossima uscita del Portaordini la presentazione completa del nuovo CDS. Si ricorda che il verbale completo dell'Assemblea, contenente le relazioni morale e finanziaria sarà custodito presso la segreteria e disponibile alla consultazione di ogni Socio qualora lo desideri. ***Il Portaordini***

Le Pietre d'Inciampo

a Serravalle Scrivia

Giovedì 11 Gennaio, Gunter Demnig, l'artista delle "Pietre d'Inciampo" ha posizionato a Serravalle Scrivia tre "Stolpersteine" (le Pietre d'Inciampo) in memoria dei tre serravallesi che persero la vita nei campi di concentramento tedeschi.

All'ingresso della sede del Municipio in Piazza Risorgimento è stata posata la pietra dedicata a *Marco Guareschi*, in Piazza Forze Armate (Caduti Nassirya) quella in memoria del Generale *Nicolò Giani* (I.M.I. Internato Militare Italiano) ed in Piazza Carducci, all'ingresso del parco Villa Caffarena, la pietra d'inciampo in memoria di *Angelo Daffunchio*.

L'evento, voluto dalla locale Sezione ANPI, si è concluso presso l'aula magna dell'istituto comprensivo "Martiri della Benedicta", con la conferenza dell'artista rivolta agli studenti di terza media di quel plesso scolastico.

Gunter Demnig nel 1996 ha iniziato, in Germania, il progetto per la memoria dei deportati Sinti e Rom per poi estenderlo ad altre nazioni e a tutte le altre categorie di deportati internati nei lager nazisti.

Ad oggi il progetto Stolpersteine è diventato il più grande monumento diffuso esistente, del quale entra a far parte anche Serravalle Scrivia.

Oltre al Presidente della Provincia di Alessandria, Alpino Enrico Bussalino erano presenti i Sindaci Alpini Giuseppe Benasso, Stefano Persano e Giuseppe Teti dei vicini paesi di Voltaggio, Bosio e Vignole Borbera.

Per la Sezione ANA di Alessandria era presente il Vessillo Sezionale con i

Consiglieri Corti, Mariani, Massobrio e Silvano ed i Gagliardetti dei Gruppi Alpini di Serravalle Scrivia, Castellazzo Bormida, Novi Ligure e Vignole Borbera.

La Colonna Mozza posta sull'Ortigara, reca la scritta "PER NON DIMENTICARE"; anche le "Pietre d'inciampo" svolgono egregiamente questa funzione. ***Carlo Massobrio***

Marco Guareschi

Nato a Genova e residente a Serravalle Scrivia, studente universitario di fisica e allievo ufficiale del Genio militare sino al'8 settembre 1943, partigiano dal 5 marzo 1944 con il nome di battaglia Marco, venne catturato alla Benedicta e arrivò a Mauthausen il 16 aprile 1944 dove morì un anno dopo, il 12 aprile 1945, pochi giorni prima della liberazione. Aveva 23 anni.

Nicolò Giani

Generale dell'Arma dei Carabinieri, era nato a Serravalle il 12 luglio 1878. Fu tra gli ufficiali dell'Arma che si opposero al fascismo e venne deportato, dopo l'arresto in luogo e circostanze non note. Agli atti del comando tedesco della polizia di sicurezza Giani risulta essere stato "...occupato presso il fronte del lavoro..." e sarebbe deceduto in seguito alle ferite riportate durante "...un attacco terroristico anglo americano". Morì il 28 giugno 1944 a 66 anni.

Angelo Daffunchio

Nato e residente a Serravalle Scrivia, di professione operaio. In servizio militare sino all'8 settembre 1943, partigiano dal 28 febbraio 1944, nome di battaglia Ciccio. Anche lui venne arrestato alla Benedicta con Guareschi e arrivò a Mauthausen il 16 aprile 1944. Morì pochi mesi dopo, il 3 luglio 1944. Aveva 21 anni.

Sezione di Alessandria *"Generale Camillo Rosso"*

55° Raduno Sezionale

10° Anno di Fondazione

Gruppo Alpini San Salvatore M.to

Cap.Pasquale Gobbi M.A.V.M.

15 – 16 GIUGNO

Sabato 15 Giugno

Ore 9,30 - Ritrovo presso il Parco Torre per la *"Passeggiata Alpina"*

Ore 21,00 - Esibizione della Fanfara Valle Bormida presso il parco della Torre

Domenica16 Giugno

Ore 9,00 - Ammassamento e registrazione dei Gagliardetti in Piazza Carmagnola
Ore 9,30 - Esibizione della fanfara Valle Bormida
Ore 10,00 - Inquadramento e alzabandiera - Corteo e sfilata per le vie del paese
Ore 10,45 - Onore ai Caduti davanti al Monumento e Allocuzioni delle Autorità
Ore 11,30 - Santa Messa presso la Parrocchia di San Martino
Ore 12,30 - Ammaina bandiera
Ore 13,00 - "Rancio Alpino" presso l'area della Pineta

Si prega di prenotare il pranzo sociale entro mercoled' 12 giugno
Tel 339-4819000 Gian Paolo Vallese

Una targa per il monumento

Nell'area prospicente il nostro monumento, abbellita dalla recente posa della siepe di recinzione, sabato 2 dicembre con una cerimonia semplice ma assai partecipata, si è effettuato lo scoprimento di una targa, posizionata su apposito cippo, a ricordo e ringraziamento di tutti coloro i quali si sono prodigati nell'operare e sostenere economicamente il progetto che ha donato alla nostra Sezione e alla cittadinanza la tangibile testimonianza a perenne ricordo degli Alpini.

Alla presenza dei rappresentanti le Istituzioni e Ditte partner nel progetto, la cerimonia è stata introdotta da Corrado Vittone, del quale tutti conosciamo l'importante impegno associativo a livello nazionale e sezionale. L'oratore oltre ai dovuti ringraziamenti alle Istituzioni, Ditte, Gruppi sezionali e singole persone che hanno sostenuto l'opera ha ricordato le diverse fasi di realizzazione nonché il costante impegno degli Alpini in armi e in congedo. A seguire si sono avuti gli interventi del vicesindaco di Alessandria Marica Barrera, del Presidente della Provincia di Alessandria (nonché Alpino) Enrico Bussalino, per concludere infine con il presidente Dalchecco che, oltre alle parole consone alla circostanza ha anticipato il prossimo grande e prestigioso appuntamento che aspetta la Sezione tutta con l'organizzazione del Raduno del 1° Raggruppamento il prossimo 2025.

Il Portaordini

In ricordo di Nikolajewka

A Novi Ligure, sabato 27 gennaio, cerimonia in omaggio ai Caduti novesi della Grande Guerra e dei caduti e dispersi nel corso del dramma che ha rappresentato la campagna di Russia, definita la più grande tragedia italiana della storia, addirittura superiore rispetto a Caporetto. In particolare in questa data viene ricordata la decisiva battaglia di Nikolajewka della quale quest'anno ricorre l'81° anniversario.

Nel corso della battaglia un grido ruppe il gelo russo: *Tridentina avanti!* Era il grido del Generale Reverberi che incitava i suoi uomini. Fu una valanga umana che travolse d'impeto le forze russe per aprirsi definitivamente, pur con perdite ingentissime, la via verso la Patria.

La cerimonia è stata solennizzata con la celebrazione della S. Messa animata dai canti del Coro Alpini Valtanaro.

Il Portaordini

72° Anniversario

Brigata Alpina Taurinense

e preparazione alle nuove missioni in Norvegia e Libano

Venerdì 12 gennaio si è svolta presso la Caserma "Monte-grappa" a Torino, una toccante cerimonia, con il duplice scopo di festeggiare, seppur in anticipo, il 72° anniversario di rifondazione della Brigata Alpina Taurinense e salutare i reparti, prossimi alla partenza per importanti ed impegnative missioni all'estero.

Erano presenti il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, il Comandante della Brigata Taurinense, Generale di Brigata Enrico Fontana, il Presidente Sebastiano Favero con il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e diversi consiglieri nazionali, autorità civili e militari, in particolare tutti i comandanti di reparto della Brigata.

Accompagnati dal suono della Fanfara della Brigata, si sono schierati una compagnia di Alpini per ogni Reparto e tutte le Bandiere di Guerra e gli Stendardi dei Reggimenti della Brigata Alpina Taurinense.

In merito al 72° anniversario di rifondazione, è bene precisare che la Brigata Alpina Taurinense affonda le proprie radici ben prima del 15 aprile 1952, come ha giustamente ricordato il Generale Gamba, avendo non solo ereditato il nome dalla Divisione Alpina Taurinense creata nel 1935, ma incorporando a suo tempo la Divisione Alpina Cuneense.

Il Generale ha inoltre ricordato che diverse delle quindici originali Compagnie Alpine costituite con Regio Decreto n. 1056 il 15 ottobre 1872, erano di stanza nel territorio piemontese, con reclutamento dei coscritti nella stessa regione.

La parte più importante dell'intero evento è sicuramente quella riguardante il saluto ai reparti.

A febbraio sono previste le partenze per le nuove missioni: "Nordic Response 24" in Norvegia, esercitazione ai confini del Circolo Polare Artico, ed in Libano con il contingente UNIFIL dell'ONU nel complesso scenario di guerra attuale.

"*L'esercito* - ha dichiarato il Generale Fontana – *intende difendere la Patria dalle aggressioni e dissuadere chi intende colpirla nei suoi interessi più vitali. Ci aspetta un periodo intenso ma entusiasmante, lo trascorreremo con onore e coraggio, affrontando il destino zaino in spalla e con il sorriso sulle labbra*".

Il momento più toccante è stato quando una decina di reduci dell'Operazione "Albatros" svoltasi in Mozambico nel 1993, alla quale parteciparono militari di leva, hanno compiuto un simbolico "passaggio di consegne", affidando ad altrettanti Alpini, tra cui lo stesso Generale Fontana, un basco azzurro con lo stemma dell'ONU.

Ho ragione di credere che ogni persona presente alla cerimonia abbia espresso un silenzioso ma caloroso "in bocca al lupo" agli uomini e alle donne della Brigata Alpina Taurinense, impegnati in queste pericolose missioni.

In chiusura di cerimonia, il Generale Fontana ha annunciato l'invio di una coccarda tricolore a tutte le famiglie dei soldati in partenza, con il "compito" di affiggerle fuori dalle proprie case fino al ritorno dei figli dalle missioni.

Occorre ricordare che la Brigata Alpina Taurinense è già da molti mesi schierata anche sul territorio nazionale nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.

Per la nostra Sezione erano presenti, con il Vessillo sezionale, il Presidente Bruno Dalchecco, il Vicepresidente Vicario Mario Venezia ed il Consigliere Carlo Massobrio.

Carlo Massobrio

dai Gruppi

Alessandria

Attività del Gruppo

Ultimi mesi dell'anno molto impegnativi per gli Alpini ed Amici di Alessandria.

Dopo la tradizionale distribuzione di agnolotti e panini degli alpini durante la Fiera di San Baudolino del 10 novembre che ha visto un grande spiegamento di forze per l'allestimento del grosso stand di Piazza Marconi, le penne nere del capoluogo sono state parte integrante del calendario delle manifestazioni natalizie della città.

Infatti durante il mese di dicembre il Gruppo guidato dall'Alpino Carlo Borromeo ha distribuito cioccolata calda presso la Casetta di Babbo Natale allestita in Piazzetta della Lega con un grande afflusso di bambini e genitori, ha provveduto alla somministrazione di vin brulè in 2 occasioni in Via San Giacomo della Vittoria e in Corso Roma davanti alla Chiesa di San Giovannino.

Grande partecipazione e vicinanza dei cittadini alessandrini che davanti al cappello alpino molte volte perdono la tipica "freddezza" mandrogna e partecipano calorosi alle nostre manifestazioni (è ancora nella memoria di molti la 3 giorni di settembre culminata con l'inaugurazione del Monumento antistante la Stazione che ha dato una bella scossa alla città).

Sempre vicini alla popolazione e alla città e chiamati dal Comune per partecipare attivamente alle manifestazioni natalizie gli Alpini di Alessandria hanno risposto presente in gran numero ed hanno dimostrato che anche la nostra può essere una città alpina che merita una grossa manifestazione nazionale. Proprio per questo il Gruppo si sta preparando per il 2025 che vedrà Alessandria invasa dagli Alpini Piemontesi, Valdostani, Liguri e Francesi.

Daniele Bertin

Gavi

Note di generosità

Nell'incantevole e suggestiva Chiesa San Giacomo Maggiore di Gavi, il giorno 12 dicembre si è svolto il concerto della Fanfara Brigata Alpina Taurinense. Il programma musicale veniva sempre narrato prima dell'inizio di un brano, dalla bravissima e coinvolgente Lucetta, in cui spiegava chi era l'autore del brano e la storia da cui aveva origine.

La Fanfara, maestosamente diretta dal Lgt Marco Calandri, a termine di ogni brano, riceveva dal pubblico presente, un lungo applauso. Questo evento è stato fortemente voluto da Don Alvise per raccogliere fondi e materiale didattico destinato ai bambini del Libano che il contingente della Taurinense porterà a destinazione. La fama della Fanfara faceva si che la presenza di persone fosse imponente, con il tutto esaurito. Nelle panche in prima fila Sindaci, autorità militari e religiose, il nostro Presidente il Consigliere nazionale Vittone, il Ten. Col. Lotti, il Gen. Peratoner, il Cardinale Angelo Bagnasco e il padrone di casa Don Alvise.

La serata è terminata con una cena Alpina nel refettorio del Convento dei Frati, organizzata dai volontari Alpini del Gruppo di Bosio diretti dal granitico Stefano Persano della Costa.

Emanuele Bricola

dai Gruppi

San Salvatore Monf.

DAI CIMITERI AI SACRARI
Un aspetto misconosciuto della grande guerra

Venerdì 10 novembre il Gruppo Alpini di San Salvatore M.to Cap. P. Gobbi MAVM, ha proposto alla cittadinanza una serata molto particolare, l'argomento verteva su quanto è successo, dalla fine della Grande Guerra, ai nostri soldati caduti al Fronte. La conferenza si è tenuta nella sala polifunzionale del Comune ed ha avuto come titolo: *"1919-1939 Il culto dei Caduti: dai cimiteri di guerra ai grandi ossari"*. La serata, che ad un'impressione superficiale poteva essere considerata non attrattiva di interesse se non addirittura noiosa, è stata invece molto partecipata, offrendo ai relatori una sala piena ed interessata. I due relatori, l'Alpino Massimo Peloia e Amerigo Pedrotti, già coautori di una prestigiosa opera sui cimiteri militari dell'Adamello, sono stati decisamente chiari e brillanti, riuscendo ad attrarre l'attenzione della platea e spiegando in modo esaustivo perché e come, dai tanti cimiteri campali del Fronte, si è passati ai Sacrari, mentre, un minor numero di soldati deceduti sono stati riportati a casa. I relatori si sono avvalsi dell'ausilio di slides che contenevano parecchie fotografie di ieri e di oggi, offrendo quindi una storia completa, ricca di dettagli, testimonianze e documentazione. La serata ha contato anche sulla partecipazione di Paolo Saviolo, responsabile della Commissione nazionale centro studi ANA, del Presidente della Sezione ANA di Alessandria Bruno Dalchecco con diversi consiglieri sezionali, oltre che di numerose Penne Nere provenienti dalla provincia fra i quali Gianni Ravera e Luciano Collaviti, presidente e vice della Sezione di Casale. "La conferenza si inserisce in una serie di eventi che gli Alpin d'la Tur offriranno alla cittadinanza nell'ambito di un percorso che porterà al Raduno Sezionale del 15 e 16 maggio 2024, Raduno che si terrà, per la prima volta, proprio a San Salvatore" riferiscono le Penne Nere sansalvatoresi "per ora siamo molto soddisfatti della riuscita di questo primo incontro e ringraziamo tutti quanti hanno collaborato e partecipato".

Corrado Vittone

Valenza

Assemblea annuale

Domenica 10 ottobre, preceduta dalla cerimonia dell'Alzabandiera, si è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci del Gruppo di Valenza. Insediata come primo atto la Commissione elettorale composta da Carlo Benzi presidente, Piero Lenti e Stefano Giordano membri, sono immediatamente iniziate le operazioni di voto e, nel contempo, il presidente sezionale Bruno Dalchecco è stato nominato presidente dell'Assemblea coadiuvato da Gigi Ceva quale Segretario. Dopo il rituale minuto di silenzio in riverente omaggio ai Soci "andati avanti" si sono iniziati i lavori con l'esposizione della Relazione Morale, da parte del Capogruppo uscente Santamaria e la relazione finanziaria esposta dal Tesoriere uscente Lenti, seguite dalla relazione di attività del Nucleo di Protezione Civile presentata dal referente Follador. Da suddette relazioni (poi approvate all'unanimità) è risultato il soddisfacente stato di salute del Gruppo che conta ad oggi 95 Soci Alpini, 60 Soci Aggregati e 5 Soci Amici con una rimarchevole attività annuale le cui punte di diamante risultano essere la partecipazione a tutte le manifestazioni sezionali e nazionali e l'ormai irrinunciabile Festa della Tagliatella. Sotto il profilo economico rivolto al sociale si evidenziano le importanti donazioni al Piccolo Cottolengo di Tortona e alla Sezione in occasione della costruzione del monumento agli Alpini recentemente inaugurato ad Alessandria. Per i Soci che desiderino prendere dettagliata visione le relazioni, sono depositate presso la segreteria del Gruppo. A scrutinio elettorale terminato risulta la conferma di Giuseppe Santamaria quale capogruppo e Bacinello, Barzizza, Botter, Berto, Trevisiol, D'Anna, Lenti e Ghidini consiglieri.

Gielleci

Celebrata la "Virgo Fidelis"

Con la presenza delle massime Autorità militari e civili, i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma e Volontariato, oltre a cittadini che hanno voluto dimostrare la loro sentita vicinanza alla "Benemerita", nella mattina di domenica 26 novembre è stata celebrata a Valenza la "Virgo Fidelis", patrona dei Carabinieri, ricorrenza piena di significati simbolici. Con il termine Virgo Fidelis, ovvero vergine fedele, si identifica Maria, madre di Gesù. Fu papa Pio XII a ufficializzarla come patrona dell'Arma nel 1949. La ricorrenza è stata fissata al 21 novembre, come annuale celebrazione, giorno in cui si ricordano la Presentazione di Maria Vergine al tempio e la Battaglia di Culqualber per la quale alla Bandiera dell'Arma fu conferita la seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare. Dopo la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre e al cippo commemorativo dei Caduti di Nassiriya, il sindaco di Valenza nel suo intervento ha evidenziato come l' Arma sia segno di presenza dello Stato, nonché la vocazione più naturale, all'incondizionato servizio per il bene e la sicurezza di ogni cittadino nonostante le difficoltà in cui si trovi ad operare. La cerimonia è poi proseguita e conclusa in Duomo con la celebrazione della S. Messa.

Gielleci

dai Gruppi

Belforte Monf.

Cerimonia in memoria

Domenica 19 novembre, il Gruppo Alpini di Belforte Monferrato, unitamente alla comunità belfortese, si è stretto presso la piccola Parrocchia della Natività di Maria Vergine e San Colombano, per ricordare tutti i suoi Alpini "andati avanti". Oltre a tante penne nere indossate, due, posate sulla balaustra dell'altare, ci hanno ricordato per tutta la funzione perché fossimo lì.

La pandemia di Covid 19, nel suo primo e spaventoso periodo, si è portata via uno dei membri più attivi del gruppo, l'Alpino Mario Vescovo, altresì cantore presso l'allora Coro A.N.A. Rocce Nere di Rossiglione, i cui membri hanno accettato l'invito a ricordarlo con noi. Accompagnati dalla Corale Tiglietese hanno allietato la funzione con una sentita interpretazione del "Signore delle Cime", che ha commosso enormemente la Signora Paola, vedova di Mario, che ha finalmente potuto sentire la vicinanza del gruppo e del paese, della quale era stata precedente privata inquanto il marito non aveva potuto avere un degno funerale a causa del Covid.

A fianco al Suo, il cappello del mio predecessore, capogruppo e storico fondatore del nostro piccolo Gruppo, l'Alpino Renato Genocchio, andato avanti nel 2012, in memoria del quale teniamo vivo il suo lascito, costantemente sostenuti da entrambi i suoi figli, presenti alla funzione e nostri aggregati.

Dopo la funzione, un momento più leggero ma ugualmente gradito è stato il riunirsi nuovamente e convivialmente presso la S.A.O.M.S. di Belforte, dove non sono mancati buon vino e canti alpini. Non posso che ringraziare tutti i partecipanti per aver reso la celebrazione così sentita e la giornata così riuscita: la Sezione di Alessandria, con il Vessillo, il Vicepresidente e 6 Consiglieri; i Gruppi di Acqui Terme, Bosio, Castellazzo Bormida, Novi Ligure, Ovada, Terzo e Valenza con i loro Gagliardetti stretti intorno a quello di Belforte; il Sindaco di Belforte (nostro aggregato) con il Gonfalone; i Sindaci di Bosio e Lerma, anch'essi Alpini; l'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione Carlo Alberto dalla Chiesa di Ovada; il celebrante, Padre Guglielmo dei Padri Scolopi di Ovada, che ha saputo cogliere e trasmettere lo spirito alpino della celebrazione; la Corale Tiglietese coadiuvata dagli Alpini dell'ex coro Rocce Nere; il coro della Parrocchia di Belforte; la Pro Loco di Belforte Monferrato per il contributo all'iniziativa e per la continua e fattiva collaborazione tra le nostre due realtà associazionistiche; i nostri Alpini, che portano il nostro nome e lo spirito alpino, in tantissimi eventi e realtà.

Il Capogruppo Alpino Fabio Del Rio

Solero

Aspettando Natale

Sabato 16 e domenica 17 dicembre doppio impegno per il Gruppo che ha partecipato con il proprio gazebo ai mercatini di Natale organizzati dalle associazioni di Solero, distribuendo caldarroste, vin brulè e cioccolata calda. Essendo il primo anno siamo soddisfatti della affluenza di gente che ha visitato e gustato le varie specialità presenti sui banchetti in San Sebastiano. Domenica doppio lavoro, per l'organizzazione da parte del Gruppo del concerto del Coro Spiritualenfolk di Genova, che nel tardo pomeriggio, nella Parrocchia di San Perpetuo ha offerto due ore di canti natalizi e gospel ad alto livello per il piacere del numeroso pubblico presente. Naturalmente, festa anche durante la cena con i coristi. Stanchi ma soddisfattissimi Alpini e volontari, appuntamento per il prossimo anno.

Ernesto Musso

È arrivato Babbo Natale

Grande festa e tanto stupore per i 52 bambini che anche quest'anno si sono visti recapitare i doni dal Babbo Natale Alpino con la slitta, vista anche la piacevole giornata. Record di adesioni, quest'anno, coadiuvato, oltre che agli Alpini e dai volontari P.C., anche dagli aspiranti Babbo del gruppo "i belli da far schifo" ragazzi del paese che hanno chiesto di coadiuvare con noi. È sempre una grande gioia vedere l'entusiasmo dei bimbi all'arrivo della slitta, che rafforza in noi il desiderio di continuare a mantenere in vita questa giornata. A conclusione della giornata, la visita alle due case di riposo del paese, con grande piacere degli ospiti, che sono stati intrattenuti da tutta la banda dei Babbo Natale, che hanno scombussolato per un momento la loro quotidianità. Felicissimi per la riuscita di tutta la festa, arrivederci al prossimo anno.

Ernesto Musso

Tragedia **dimenticata**

Una tragedia messa in ombra e differente da quella più nota e di più vasta portata per dimensioni e numero di vittime del Vajont, perché a differenza di quest'ultimo la diga crollò.

Inoltre, all'epoca, ancora non c'era un mezzo potente come la televisione per documentare e diffondere quelle immagini così catastrofiche e, forse anche per questo, al di fuori dei luoghi in cui si consumò la tragedia quasi nessuno oggi ricorda.

Alle 07,15 di sabato 1 dicembre 1923 il crollo della diga del Gleno causò un'ondata di 6 milioni di metri cubi d'acqua e fango che terminò la propria corsa nel fiume Oglio e poi nel Lago d'Iseo.

La massa melmosa, nell'arco di soli 45 minuti, riversandosi a valle trascinò con sé terra, rocce ruderi, alberi e 359 vite umane nella Valle di Scalve in provincia di Bergamo dove distrusse Bueggio, Dezzo di Colere cinque centrali elettriche e nella Val Camonica in provincia di Brescia colpendo Gorzone, Corna e Darfo.

A distanza di 100 anni, nonostante il processo dell'epoca e le indagini svolte successivamente non siano riusciti a identificare l'effettiva causa del crollo, la ferita ed il ricordo delle persone che perirono in quella disgrazia sono ancora vivi.

Appuntamenti

2024

26 Gennaio	Alessandria: Giornata nazionale sacrificio degli Alpini
28 Gennaio	Sezzadio: Anniversario battaglia di Nikolajewka
3 Marzo	Alessandria: Annuale Assemblea sezionale
14 Aprile	Felizzano: 40° Anniversario di fondazione
10/12 Maggio	Vicenza: 95ª Adunata Nazionale
15/16 Giugno	San Salvatore Monf.: Raduno Sezionale
23 Giugno	Capannette di Pej: Raduno intersezionale
30 Giugno	Alessandria: Festa del Gruppo
6 Luglio	Terzo: 60° Anniversario di fondazione del gruppo
1 Settembre	Garbagna: Raduno alla Madonna del Lago
22 Settembre	Omegna: Raduno 1° Raggruppamento
29 Settembre	Novi Ligure: Festa Nazionale di S. Maurizio
13 Ottobre	Alessandria: 152° Anniversario Corpo degli Alpini
25 Ottobre	Terzo: S. Messa Alpini andati avanti
27 Ottobre	Alessandria: Riunione di capigruppo

DIGA DEL GLENO: **6 milioni di metri cubi** *di acqua e fango...*

I ruderi della diga sono sempre lì in mezzo alla montagna, maestosi e spettrali, con quell'enorme squarcio che guarda sulla valle. Una gigantesca ferita a rappresentare un monito quotidiano. Sabato 25 novembre 2023 gli Alpini delle Sezioni di Bergamo e di quelle Bresciane si sono riunite nel ricordo di quella tragedia.

Dopo la benedizione nella chiesetta di Bueggio si è svolta una camminata di 20 km, denominata *"Il percorso della memoria"* cui hanno partecipato 40 camminatori, da Gorzone alla chiesetta dei morti del Gleno a Corna di Darfo.

Franco Corti

Cantiere Villa Santina (UD) Estate 1977

Caro Portaordini, ti scrivo dopo che mi è passato per le mani un tuo vecchio numero, Agosto 1977, che riproduco in parte. È l'elenco dei volontari che parteciparono al Cantiere di Villa Santina (UD) nell'estate del 1977.

Nello scorrere i nomi ne trovo di famigliari e vado ad elencarli: Prof. Ing. Sergio Rosso di Alessandria, per i geometri del "Vinci" il mitico "Baffo Red" insegnante di Costruzioni. Fabrizio Laguzzi, Giulio Malvicini e Carlo Massobrio, erano tre alunni del sopraccitato che, terminato l'orale dell'esame di maturità, decisero di concedersi una vacanza lavorativa; Don Giovanni Scarrone, Paolo Gobello e Matteo Malvicino di Sezzadio; Gian Luigi Ceva di Valenza, che avrei conosciuto anni dopo.

Con i miei compagni di classe, con i quali scansai per un pelo l'incontro con l'ing. Rosso, eravamo destinati a fermarci solo una settimana, ma dal momento che conoscevo "l'ambiente" avendo il papà Alpino, decisi di proseguire la permanenza e fu così che mi ritrovai con dei conoscenti di Sezzadio. La foto di gruppo riguarda proprio la settimana dal 31 luglio al 7 agosto. Manca purtroppo Don Giovanni, chissà dove si era imboscato, ma credo che tanti altri potranno riconoscersi.

Caro Portaordini, visto che a più riprese il tuo Direttore si professa laureato in polemiche e affini, credo non abbia difficoltà ad accettare qualche mia considerazione sui cantieri del terremoto in Friuli.

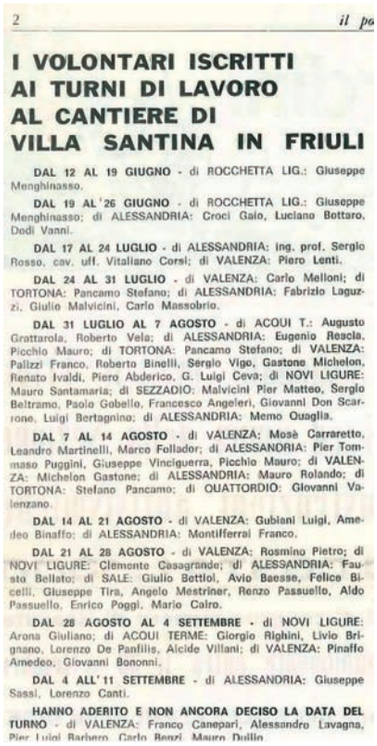
Premetto che non ho nessuna intenzione di sollevare inutili polveroni, l'opera svolta nell'immediatezza del terremoto nel 1976 non ha eguali ed è stata da esempio per tutti i successivi interventi, in occasione di altre calamità naturali, che hanno visto gli Alpini sempre in prima linea; quello che mi farebbe piacere e che fossero ricordati e quindi rivalutati anche i cantieri del 1977, cosa che spesso e volentieri ho visto passare nel dimenticatoio.

Sempre senza polemiche, ma che cosa è rimasto del grandissimo lavoro del 1976?

Sicuramente la perenne riconoscenza di tutti i friulani, come abbiamo potuto ancora constatare in occasione dell'ultima Adunata Nazionale, l'attestazione che la Protezione Civile Nazionale è sostanzialmente nata in quelle tragiche circostanze, prendendo come esempio l'organizzazione dei cantieri A.N.A. ed una Medaglia d'Oro al Valor Civile, assegnata all'A.N.A. (hai detto niente). Ed i cantieri del 1977?

Alcuni anni fa, per lavoro mi recai in quelle zone, per raggiungere Ovaro percorsi la nuova tangenziale di Tolmezzo che, ad un certo punto, scavalca l'argine sul Tagliamento.

Quell'argine i cui gabbioni vennero realizzati, pietra su pietra prelevate a mano dal greto dello stesso fiume, proprio da noi nel 1977. A Villa Santina, dove tornai per pranzo, chiesi delle palazzine di "edilizia popolare", poi ribattezzate "Villaggio Bertagnolli" in ricordo dell'allora Presidente d'A.N.A., mi sentii rispondere che nonostante non fossero state costruite sulle "molle", erano ancora là belle come appena fatte e quando pioveva, non facevano acqua da tutte le parti (vedasi palazzine realizzate da altri in Abruzzo).


2 il po

I VOLONTARI ISCRITTI AI TURNI DI LAVORO AL CANTIERE DI VILLA SANTINA IN FRIULI

DAL 12 AL 19 GIUGNO - di ROCCHETTA LIG.: Giuseppe Menghinasso.

DAL 19 AL 26 GIUGNO - di ROCCHETTA LIG.: Giuseppe Menghinasso; di ALESSANDRIA: Croci Gaio, Luciano Bottaro, Dodi Vanni.

DAL 17 AL 24 LUGLIO - di ALESSANDRIA: ing. prof. Sergio Rosso, cav. uff. Vitaliano Corsi; di VALENZA: Piero Lenti.

DAL 24 AL 31 LUGLIO - di VALENZA: Carlo Mellone; di TORTONA: Pancamo Stefano; di ALESSANDRIA: Fabrizio Laguzzi, Giulio Malvicini, Carlo Massobrio.

DAL 31 LUGLIO AL 7 AGOSTO - di ACQUI T.: Augusto Grattarola, Roberto Vela; di ALESSANDRIA: Eugenio Reacia, Picchio Mauro; di TORTONA: Pancamo Stefano; di VALENZA: Palizzi Franco, Roberto Binelli, Sergio Vigo, Gastone Michelon, Renato Ivaldi, Piero Abderico, G. Luigi Ceva; di NOVI LIGURE: Mauro Santamaria; di SEZZADIO: Malvicini Pier Matteo, Sergio Beltramo, Paolo Gobello, Francesco Angeleri, Giovanni Don Scarrone, Luigi Bertagnino; di ALESSANDRIA: Memo Quaglia.

DAL 7 AL 14 AGOSTO - di VALENZA: Mosè Carraretto, Leandro Martinelli, Marco Follador; di ALESSANDRIA: Pier Tommaso Puggini, Giuseppe Vinciguerra, Picchio Mauro; di VALENZA: Michelon Gastone; di ALESSANDRIA: Mauro Rolando; di TORTONA: Stefano Pancamo; di OUATTORDIO: Giovanni Valenzano.

DAL 14 AL 21 AGOSTO - di VALENZA: Gubiani Luigi, Amedeo Binaffo; di ALESSANDRIA: Montifferrai Franco.

DAL 21 AL 28 AGOSTO - di VALENZA: Rosmino Pietro; di NOVI LIGURE: Clemente Casagrande; di ALESSANDRIA: Fausto Bellato; di SALE: Giulio Bottiol, Avio Baesse, Felice Bicelli, Giuseppe Tira, Angelo Mestriner, Renzo Passuello, Aldo Passuello, Enrico Poggi, Mario Calro.

DAL 28 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE - di NOVI LIGURE: Arona Giuliano; di ACQUI TERME: Giorgio Righini, Livio Brignano, Lorenzo De Panfilis, Alcide Villani; di VALENZA: Pinaffo Amedeo, Giovanni Bononni.

DAL 4 ALL' 11 SETTEMBRE - di ALESSANDRIA: Giuseppe Sassi, Lorenzo Canti.

HANNO ADERITO E NON ANCORA DECISO LA DATA DEL TURNO - di VALENZA: Franco Canepari, Alessandro Lavagna, Pier Luigi Barbero, Carlo Renzi, Mauro Dullio

Mi fermo qua, aggiungo solo che nel 1977 ovviamente non avevo ancora svolto il servizio militare; a dicembre Domenico Arnoldi mi consegnò un attestato che, nonostante i soli quindici giorni di cantiere, mi attribuiva il ruolo di Amico degli Alpini, altro che aggregato o simpatizzante. A marzo dell'anno dopo mi arrivò una cartolina che mi invitava a presentarmi il 18 aprile a San Rocco Castagnaretta, Caserma Ignazio Vian… ma questa è un'altra storia.

Carlo G. B Massobrio

La memoria e la storia del nostro percorso personale ci rendono quelli che siamo, con tutte le esperienze, delusioni, traguardi raggiunti.

Questo rende immortali i fatti e gli uomini che ne furono protagonisti. Grazie Carlo per questa testimonianza e un rinnovato, doveroso, grazie a tutti i volontari dell'epoca e a quel grande uomo nonché presidente sezionale che fu Domenico Arnoldi, mente e anima del cantiere di Villa Santina e Moggio Udinese l'anno precedente.

Il Portaordini

In **Memoria** di un Alpino

Gelmino Remersaro

Senza parole apprendiamo che il nostro Socio Alpino Gelmino Remersaro *è andato avanti*. Risulta quasi impossibile pensare al Gruppo Alpini di Novi, soprattutto sino al primo decennio degli anni 2000 quando si trasferì a Piossasco, senza rievocare la sua figura; fu per parecchi mandati consigliere del sodalizio novese e certamente uno delle sue anime.

Non si può dimenticare come componente del Coro Alpino *Montenero* e poi del Coro Alpino *Valtanaro* della Sezione di Alessandria, fu anche consigliere sezionale. In città era molto conosciuto, marito di Enrica Gastaldi, scomparsa nel 2022; una delle interpreti di punta della commedia dialettale nella Compagnia *Paolo Giacometti* di Maurizio Barzizza, e di cui Gelmino fu collaboratore.

Dotato di una memoria invidiabile conosceva ogni cima, ogni sentiero e località delle Dolomiti.

Lo scorso 23 settembre ricevette, in occasione della Festa di San Maurizio e della giornata sociale, il distintivo di fedeltà per i sessant'anni di iscrizione al sodalizio delle Penne Nere novesi.

Nell'occasione vicini di tavolo al pranzo sociale rievocammo con ironia le burrascose riunioni di consiglio che ci videro spesso di opinioni contrastanti, tuttavia nonostante le sue minacce di dimissioni, dopo pochi minuti si riprendeva in amicizia.

Lo ricordiamo con affetto e tanta malinconia.

Che la terra ti sia lieve.

Alpino Italo Semino

Celebrazioni anno giubilare

Il Gruppo Alpini di Valenza ha partecipato, col solito spirito di appartenenza ed entusiasmo, alla conclusione dell'anno giubilare svoltasi in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono cittadino, San Massimo.

Il Giubileo valenzano, evento speciale concesso dal Santo Pontefice per celebrare il 400° anniversario del Duomo di Valenza è cominciato nel gennaio dell'anno scorso, è stato ricco di appuntamenti ed iniziative religiose a cui gli Alpini hanno presenziato col proprio Gagliardetto, insieme alle

Associazioni di volontariato locali ed alle Autorità cittadine, con grande partecipazione ed emotività.

Il 28 gennaio 2024, a conclusione di questo grande evento religioso, si è celebrata la benedizione dei ceri per poi proseguire la settimana successiva con il Giubileo della Polizia Municipale e terminare con la chiusura della Porta Santa, sempre con la robusta presenza delle Penne nere valenzane, degli Aggreati e degli Amici degli Alpini. Le reliquie di San Massimo saranno altresì esposte, fino al termine del Giubileo, a favore dei fedeli e di chiunque volesse visitarle.

Gianfranco Giorgio D'Anna

Cantina in Mombaruzzo
Via Stazione 15 - 14046 Mombaruzzo - AT
Tel. +39 0141 77019 - info@tresecoli.com

Cantina in Ricaldone
Via Roma 2 - 15010 Ricaldone - AL
Tel. +39 0141 74119 - info@tresecoli.com

Punto Vendita in Cassine
Garino Claudio
Corso Marconi 1/bis - 15016 Cassine AL
Tel. +39 347 075604

Un “ragazzo” d’altri tempi

Di Piero Rosmino si potrebbe scrivere un fiume di parole ma al contempo anche poche righe, considerando la modestia che ha contraddistinto la sua comunque non breve esistenza.

L’amico fraterno Carluccio Meregaglia, compagno in molte avventure alpine fatte assieme, lo sintetizza così: “una infanzia sfortunata ma poi tanti amici come noi che gli hanno voluto bene”. Vero! Aggiungerei anche che lui stesso, a questi Amici, ha voluto bene; aveva un suo modo particolare di esternare i suoi sentimenti ma a modo suo ti faceva capire che per Lui tu eri importante.

Ero un bimbetto quando l’ho conosciuto e con lui ho fatto i miei primi passi in montagna, condiviso anni di campeggio sempre nella stessa camera, nottate in sperduti bivacchi e rifugi rallegrati dal suono della sua fisarmonica a bocca, le prime mie cime salite. Mi ha insegnato a conoscere i nomi delle montagne, delle valli, la storia, le persone che ci vivevano e soprattutto a rispettarle. Conosceva tutte le guide alpine della Valtournenche con cui spesso si legava alla loro corda, quando le incontravamo sui sentieri ci si fermava per un breve saluto, uno scambio di opinioni. Non di rado andava a trovarle alle loro abitazioni. Amava il Corpo degli Alpini di cui mi raccontava di avventure mirabolanti, della loro storia, pochissimo della sua naja… anzi nulla!

Non disdegnava la cantata che musicava con la sua armonica ma mai nella confusione sempre racchiusi in pochi consueti amici. Non era raro, la sera, vederlo arrivare nella mia abitazione; sapeva che avrebbe ricevuto un invito a cena e che si sarebbe divertito ad ascoltare mio padre a suonare la fisarmonica sorseggiando un buon bicchiere di vino e con me a programmare la prossima gita. Non era particolarmente un uomo di Fede, nonostante frequentasse un ambiente di chiaro stampo cattolico; era benvoluto da tutti i sacerdoti che a lui affidavano i ragazzi da portare in gita ed anche la disponibilità ad accompagnare i più bravi su cime più ambite; non di rado lo vedevi seduto su di un roccione o semplicemente sui gradini della “baracca vecchia” a scrutare le montagne che ci circondavano, in assoluto silenzio. Se sono diventato un amante frequentatore di montagna (alpinista? Mah, forse è troppo), passione che non mi ha mai abbandonato, e poi entrato nel Corpo degli Alpini, sicuramente parte lo devo a lui; montagna ed Alpini un binomio indissolubile, in cui lui credeva fermamente.

La tragedia avuta in montagna con la guida alpina Cammillotto Pellissier il 6 agosto del 1966, e le ingiuste critiche ricevute da chi lui tanto ammirava (compagni di gite e guide alpine) lo avevano particolarmente segnato. Non ne parlava con nessuno e se qualcuno chiedeva o faceva riferimento a quel particolare si estraniava; solo pochi conoscevano la storia.

Col passare del tempo, e senza chiedergli nulla, mi parlò di quella giornata, di quanto la guida arrivò al Campeggio con la sua Volkswagen verdolina in una fredda mattinata estiva, l’arrivo a Cervinia e la partenza per la Dent d’Herin sulla difficile Cresta Albertini, i particolari dell’incidente. Quella mattina c’ero anch’io in macchina con loro due, volle che lo accompagnassi ed arrivato in Cervinia feci con loro pochi passi poi…li salutai e rientrai in autostop al Campeggio.

La sera, incredulo, seppi della tragedia. Piero restò sempre un Alpinista puro nel cuore, non perdette mai la voglia di percorrere sentieri di montagna finché il fisico glielo permise, poi si limitò a percorrere quelli delle nostre colline. Anche la bicicletta era la sua passione, ricordo che una estate (avevo 13 anni) mi convinse ad andare con lui tre giorni.

Partiti da Valenza arrivammo a Montoggio, dormimmo ed il giorno dopo giù a Chiavari ospiti del Marco Follador; rientrammo con gran fatica a Montoggio ed il giorno dopo, salimmo alla Madonna della Guardia e poi il rientro a Valenza. Smisi di fare il ciclista.

Ancora recentemente lo vidi seduto al bar di piazza Duomo, mi salutò e mi disse se mi ricordavo di quante gite fatte assieme... ti, mi e il Carluccio. Mi immagino di vederlo arrivare su al Paradiso di Cantore, salutare gli amici che l’hanno preceduto e poi continuare da solo, ancora più in su, troppa confusione per lui.

Ciao Piero, sarà difficile non ricordarti ogni volta che avrò modo di ritornare sulle nostre montagne ed ogni volta che, con gli amici di sempre, trovandoci attorno ad un tavolo, apriremo il libro dei ricordi.

Gas

CANTINA DI MANTOVANA
— DAL 1955 —
Vini del nostro territorio
anche con consegna
a domicilio
Via Martiri della Resistenza 48 , Fraz. Mantovana , 15077 Predosa (AL)
Tel. 0131-710131 - E-mail: web@cantinamantovana.com
www.cantinamantovana.com - cantinamantovana
Orario Apertura:
Lunedi - Sabato 8-12 : 14-18
Domenica 9-12

In Famiglia

ANDATI AVANTI
Hanno posato lo zaino...

GRUPPO DI ALESSANDRIA
Ha posato lo zaino a terra il socio Alpino Lingua Gian Paolo. In questo triste momento alla moglie Letizia, ai figli ed a tutta la famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI FELIZZANO
Il giorno 29 novembre è mancata all'affetto dei propri cari, Maria Pia Brugnaro nonna del socio aggregato Luca Cerri. A Lui ed a tutti i familiari vanno le più sentite condoglianze da parte degli associati del Gruppo Alpini di Felizzano.

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA
Il Gruppo Alpini di Vignole Borbera porge le più sentire condoglianze al Socio Alpino Lasagna Aurelio per la perdita del padre Gianfranco.

È mancato il sig. Travaglini Pietro, padre dell'Alpino Daniele e suocero dell'Alpino Fusaro Omar, Il Gruppo porge a Daniele, Omar e ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI VALENZA
Silenziosamente, come nel suo stile, è andato avanti Piero Rosmino, Socio fondatore del Gruppo. Vai per le tue montagne Rusmì, il tuo ricordo sarà sempre presente fra di noi.

È mancata la mamma del consigliere di Gruppo Gianfranco Giorgio D'Anna. Tutto il Gruppo si unisce al dolore e porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA
Ha raggiunto il Paradiso di Cantore l'Alpino Mario Celon, iscritto fin dalla fondazione del Gruppo. Al fratello Pasqualino, anche lui Alpino, al nipote Silvio, Aggregato, ed ai famigliari, il fraterno abbraccio di tutti gli associati.

GRUPPO DI BERGAMASCO
È andato avanti il socio Amico degli Alpini Moro Giovanni (John). Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

GRUPPO DI TERZO
È mancata Goslino Emma moglie dell'Alpino Traversa Franco. Sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

È mancato Oggero Aldo papà dell'Alpino Oggero Sergio. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI NOVI LIGURE
Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Marco Carlevaro per la perdita del padre.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze alla Socia Aggregata Susi Saraceno per la perdita della madre.

È andato avanti il nostro Socio Alpino Gelmino Remersaro, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO VALGRUE GARBAGNA
La nostra Aggregata Bovolenta Tiziana ci ha lasciati. Il Gruppo partecipa al dolore dei familiari e porge sentite condoglianze ai marito Sandro ai figli e i nipoti.

NUOVI ARRIVI

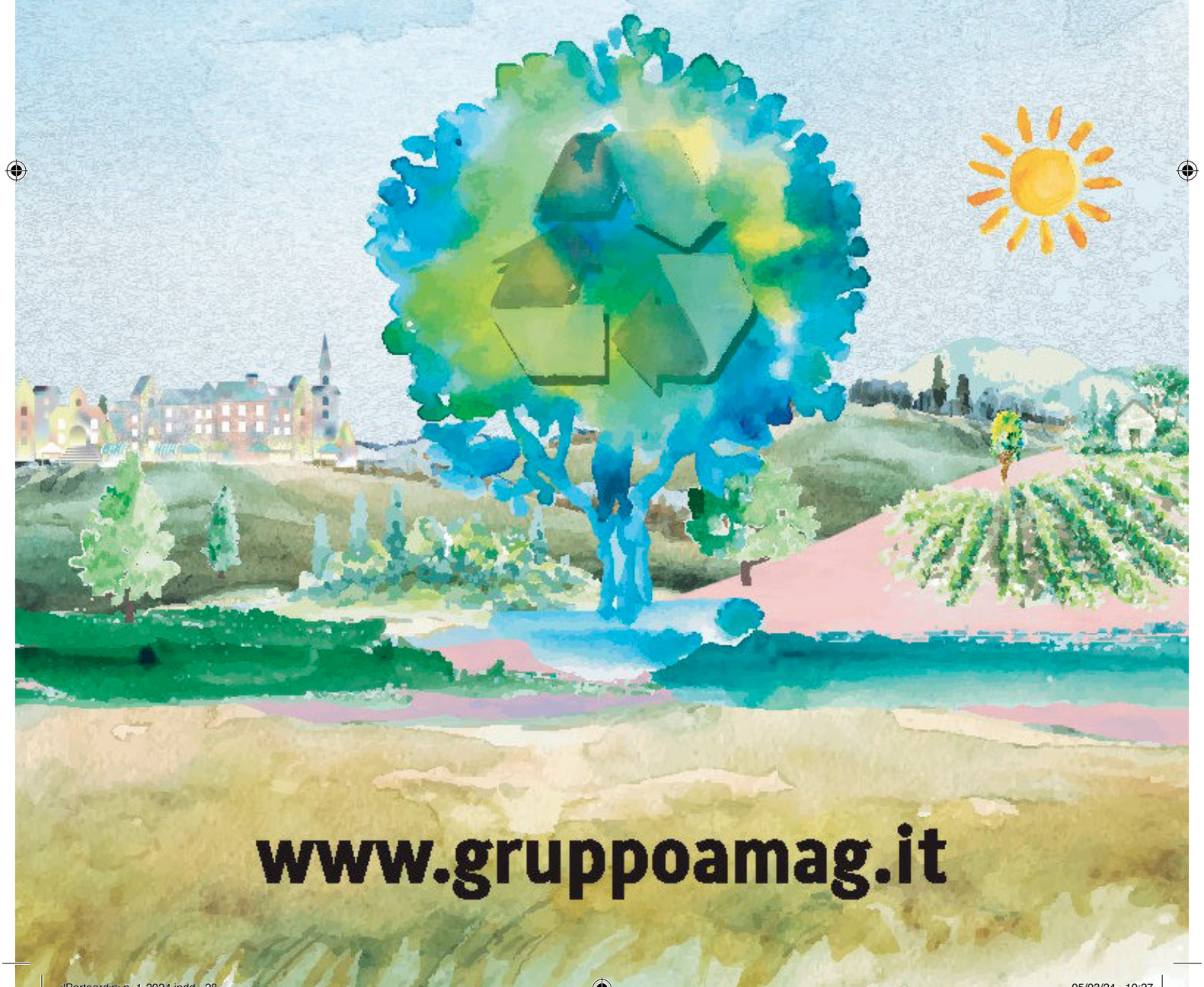
GRUPPO DI FELIZZANO
Il giorno 19 novembre è nata Azzurra, nipote della "Amica" Anna Maria Cavallone. A Lei ed ai genitori Mattia e Martina vanno le congratulazioni di tutto il Gruppo che augura loro tanta felicità e serenità

Batteria GROSSI CALIBRI
Auguri ai nostri veci

La sera del 12 dicembre in concomitanza con il concerto della Fanfara Brigata Alpina Taurinense, il Gruppo Alpini di Gavi della Sezione di Alessandria, ha festeggiato i 90 anni dell'Artigliere Alpino Ezio Pestarino.
Durante la cerimonia gli è stata donata una targa a ricordo della stima che noi tutti Alpini e Amici gli riconosciamo. Capogruppo dal 1973 al 2017, infaticabile lavoratore, sempre presente a dare una mano quando ve ne era bisogno, come quando vi fu l'alluvione in Alessandria nel 1994 non si risparmiò ad aiutare la sfortunata popolazione.
Artigliere da Montagna nel Gruppo Pinerolo, nella caserma Cascino a Susa VII BTR con incarico radiotelegrafista.
Il C.A.R. 1954 lo svolse alla caserma Ceccaroni di Rivoli. Dopo 17 mesi di servizio nel marzo del 1956 il meritato congedo.
Presenti alla consegna il Presidente Bruno Dalchecco, il Vice Vicario Mario Venezia, il Capogruppo Emanuele Bricola e Alpini del Gruppo. ***Emanuele Bricola***

GRUPPO AMAG

SIAMO LA TUA SQUADRA PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO



www.gruppoamag.it

ilPortaordini n. 1-2024.indd 28 05/03/24 10:27